

La Moratti lo vieta all'ultimo momento
È polemica sulla spettacolarizzazione della giustizia

Non va più in onda
il programma
sul processo Chiatti

ROMA - Mi meraviglio che si sia
non scegliati tutti all'improvviso il
direttore Locatelli è dal 5 gennaio
che ha a disposizione la cassetta
che ha puntato sul processo a Luigi
Chiatti. E poi la messa in onda non
era certo un mistero visto che era
stata annunciata sul Radiocorriere
Roberta Petrelluzzi autrice insieme
a Nini Perno del programma di Rai
uno - Un giorno in pretura proprio
non nasce a spiegarsi il divieto im-
provviso della presidente della Rai
Moratti alla messa in onda delle
due puntate (previste oggi e do-
manica) sul processo del giovane di
Foligno che assassinò i piccoli Lo-
renzo Paolucci e Simone Allegretti.

A distanza di poche ore dalla messa in onda prevista per
ieri sera su Raitre la presidente della Rai Letizia Moratti
blocca la puntata di Un giorno in pretura dedicata al pro-
cesso Chiatti, l'assassino dei due bambini di Foligno. Ed è
di nuovo polemica sui giornali. Tema la giustizia spettac-
olare in tv. Le accuse di Gustavo Seiva di Marco Taradash
e della cristiana democratica Maretta Scoca che ha pre-
sentato un esposto alla Corte d'appello di Roma.



GABRIELLA GALLOZZI

Luigi
Chiatti
durante
il processo
Zammulo
Olympia Agf

Il presidente
della Rai Letizia
Moratti
Bruno Mosconi/Agf

Tutto nel giro di poche ore
Nonostante fosse nota la data e
il contenuto della puntata di Un
giorno in pretura ieri è successo
tutto nell'arco di poche ore rinvio
vando una delle polemiche più
gettonate dell'universo televisivo
la giustizia spettacolo tante volte
chiamata in causa dal programma
di Raitre. Si è iniziato in mattinata
con l'appello su Repubblica a spe-
gare la tv davanti all'orrore di un
processo dai temi così scabrosi. Al
quale ha fatto seguito il coro di
proteste soprattutto da parte dei
politici di governo. Gustavo Seiva
di Alleanza nazionale parla di giu-
stizia spettacolo che colpisce an-
cora il mostro torna in prima pagina
e ai genitori delle due piccole
vittime viene dato un supplemento
di sollecitazione. Per Marco Taradash
presidente della commissione
di vigilanza Rai «questo tipo di docu-
menti che mettono alla berlina
imputati e testimoni di vicende così
drammatiche non hanno nessun va-
lore di interesse sociale. Mentre
Maretta Scoca di Cristiano democra-
ta ha addirittura presentato un
esposto alla Corte d'appello di Ro-
ma sostenendo che la messa in
onda delle immagini del processo
Chiatti in prima serata viola l'arti-
colo 171 del codice penale che po-
nè il divieto di far presenziare i mi-
nori di diciotto anni alle udienze
penali «il portare le fasi del proces-

so nelle famiglie all'ora di cena -
sostiene il parlamentare - quando
sono presenti di fronte al televisore
due bambini ed adolescenti signifi-
ca trasporre all'interno delle case
l'aula dell'udienza con tutte le ne-
cessità che la vicenda in questione
ha evidenziato».
Risultato Letizia Moratti a nome
del cda e in assenza di un direttore
generale ha subito inviato una let-
tera al direttore di Raitre Luigi Lo-
catelli comunicando la decisione di
sospendere la messa in onda del
programma. Ed informandolo del
desidero del consiglio di ammini-
strazione di sospendere preventiva-
mente la puntata incriminata. Da

parte sua Locatelli dice di aderire
alla richiesta della presidente. Ma
non condivide né le motivazioni
che trasmette solo processi. Perso-
nalmente sul piano della valutazione
di contenuto e del servizio offer-
to al pubblico sono d'accordo sulla
messa in onda del programma.
Mentre mi sono del tutto oscure le
valutazioni che hanno spinto la
decisione a prendere questa decisio-
ne. Vero è che in passato di fronte
a casi come questi sono sempre
stati consultati oggi questo non è
avvenuto. Sono cambiati i tempi
e i tempi cambiano perché scorso
un calendario - conclude Balasso-
ne - Direi piuttosto che sono cam-

biati i diretti
di aver appreso della sospensione
di Un giorno in pretura dalle agen-
zie. Nessuno si è degnato di co-
municarci nulla - racconta l'altro
ce - Mi sembra evidente che dietro
a questa decisione ci sia una
grossa strumentalizzazione. C'è il
solito perbenismo dietro il quale si
nasconde chi vuole mostrare che
va tutto bene che tutto è tranquillo.
E che non vuole che la gente sa-
ga con la propria testa. Più cau-
to invece è il giudizio di Mauro
Parsian vicepresidente della com-
missione di vigilanza della Rai. La
componente del diritto di cronaca

si scatenano scontri di opinione.
Del resto in Usa esiste da tempo
una rete di giornalisti e avvocati
che trasmette solo processi. Perso-
nalmente sul piano della valutazione
di contenuto e del servizio offer-
to al pubblico sono d'accordo sulla
messa in onda del programma.
Mentre mi sono del tutto oscure le
valutazioni che hanno spinto la
decisione a prendere questa decisio-
ne. Vero è che in passato di fronte
a casi come questi sono sempre
stati consultati oggi questo non è
avvenuto. Sono cambiati i tempi
e i tempi cambiano perché scorso
un calendario - conclude Balasso-
ne - Direi piuttosto che sono cam-

biati i diretti
di aver appreso della sospensione
di Un giorno in pretura dalle agen-
zie. Nessuno si è degnato di co-
municarci nulla - racconta l'altro
ce - Mi sembra evidente che dietro
a questa decisione ci sia una
grossa strumentalizzazione. C'è il
solito perbenismo dietro il quale si
nasconde chi vuole mostrare che
va tutto bene che tutto è tranquillo.
E che non vuole che la gente sa-
ga con la propria testa. Più cau-
to invece è il giudizio di Mauro
Parsian vicepresidente della com-
missione di vigilanza della Rai. La
componente del diritto di cronaca

come quando un giudice decide
di pubblicare o meno i particolari
di un certo delitto una qualche
prudenza nel trasmettere un pro-
cesso lo sento in ogni occasione
non mi riferita all' particolare scabro-
sità di questi vicende. Nessun
commento alla vicenda invece è
arrivato da parte degli avvocati dei
due bambini uccisi. Mentre la deci-
sione della Moratti è stata giudicata
opportuna dai legali dell'imputato
che già in fase processuale ave-
vano chiesto di tener fuori le tele-
camere proprio perché contrari a
questo tipo di giustizia spettacolo.

Difesa Mammoliti
Una perizia
psichiatrica
sulla Cordopatri

REGGIO CALABRIA E pazza Te-
resa Cordopatri la baronessa-co-
raggio che per 24 giorni ha fatto lo
sciopero della fame per protestare
contro lo Stato che l'ha lasciata so-
la a fronteggiare la prepotenza del
clan "ndrangheta". La difesa degli im-
putati al processo che vede alla
sbarra i boss del clan Mammoliti lo
insinua. L'avvocato Elio Belcastro
ieri mattina ha chiesto di far scatta-
re contro la nobildonna l'articolo
ex 196 che stabilisce. Qualora al
fine di valutare le dichiarazioni del
testimone sia necessario verificare
l'idoneità fisica o mentale o rende-
re testimonianza il giudice anche
d'ufficio può ordinare gli accertamenti
opportuni. Insomma si
fa una perizia psichiatrica sulla
donna. Per la verità non è stato l'u-
nico attacco della difesa. L'avvocato
Alvaro intervenendo per oppor-
si all'acquisizione degli atti della
Commissione Maroni e dell'Anti-
mafia ha trovato il modo per so-
stenere che la baronessa è «orien-
tata» insomma pedina di una faida
tra poteri e cantieri.

Gli avvocati della baronessa
Carlo Rossa e Giacomo Saccomanno
si sono indignati per la richiesta
ma non si sono opposti mettendola
in luce che a queste pro-
poste si ricorre quando non esistono
più argomenti e l'unica carta di
venta quella di screditare il teste.
E c'è da dire che anche la presidente
della commissione antimafia Tri-
ziana Parenti intervistata da un'a-
genzia sull'argomento ha detto:
«Non sono una psichiatra. Ma la
Cordopatri non mi sembra certo
una persona squilibrata». In ogni
caso la Corte ha respinto con net-
tezza spiegando che non esiste al-
cun motivo che possa indurre a
ritenere la baronessa incapace di
rendere o di volere.

Raggiunta dai giornalisti mentre
la Corte era in camera di consiglio
per decidere la protagonista Teresa
Cordopatri ha speso parole di
perizia con assoluta indifferenza.
Per se e lasciata andare «magari
li facessero». La baronessa ha
aggiunto di non aver vissuto la cosa
come un insulto. «Piuttosto mi
pare una cosa ridicola tipica di
quando non ci sono più altri argo-
menti». Per il resto Teresa Cordopatri
nonostante la pioggia di smentite
che hanno accolto la pubblicazione
dei suoi memoriali ha riconfermato
tutte le accuse contro magistrati potenti
investigatori e politici che le avrebbero
con sigliato di cedere alla mafia.

Un'inchiesta Eurispes: la gente non teme la microcriminalità
Si vive con meno paura

ROMA - Italiani flemmi? Mica tanto.
su dieci nella propria città
si sentono sicuri e tranquilli di abitarci
in una zona tranquilla. Poi in
due anni - si sono ripollati i riciclatori
di furti, scippi e rapine. E
vedono di buon occhio l'idea del
policottone di quartiere. Ma nel
complesso l'incriminalità per loro
non rappresenta un incubo. Lo dice
l'inchiesta Eurispes di studi politici
e sociali che ieri ha anticipato
parte del Rapporto Italia '95. E
che si è ben benevolmente corsa a
saltare fuori dalle mille interviste realizza-
te.

Table with columns: TOTALE (a), SESSO (M, F). Rows include: Furti in appartamento, Spaccio di droga, Furti d'automobile, Borseggi/scippi, Aggressioni, Rapine, Violenze carnali/atti di libidine, Altro, Nessuno, Atti di vandalismo. Totale: 226,9 (M), 224,9 (F), 226,7.

comunque teme più di niente
di subire alcun crimine. Prima di
tutto il furto in appartamento. Poi
vengono lo scippo (17,8) e il furto d'auto
(17,5). Anche altri reati allarmano gli
intervistati e chi ha paura delle
aggressioni (15,0) e chi invece teme
semplicemente le rapine (11,3). La
violenza sessuale è un reato che
che spaventa il 12,1 per cento delle
donne, ma anche molti uomini
(11,4). Da notare che alcune per-
centuali cambiano completamente
tra la seconda e la quinta indagine
in città o in provincia. Per
esempio il borseggio è temuto dal
10,3 per cento di coloro che ris-
pondono nei capoluoghi e solo dal
16,5 per cento di coloro che vivono
in provincia.
I crimini subiti. Alle interviste

Abbonarsi, un gesto di libertà.
Quest'anno l'Unità per chi si abbona costa ancora meno.
La tariffa annuale è di sole 330.000 lire: 20.000 lire in meno
rispetto al costo dell'abbonamento dell'anno scorso,
nonostante l'aumento del quotidiano a 1.500 lire. Mentre
chi vuole ricevere insieme al giornale le iniziative editoriali, come i libri e gli album
e le tante altre sorprese del '95, paga solo 400.000 lire.
ABBONAMENTO SENZA INIZIATIVE EDITORIALI
ANNUALE SEMESTRALE
L. 330.000 7 giorni L. 169.000 7 giorni
L. 290.000 6 giorni L. 149.000 6 giorni
L. 260.000 5 giorni L. 139.000 5 giorni
L. 220.000 4 giorni L. 118.000 4 giorni
ABBONAMENTO CON INIZIATIVE EDITORIALI
ANNUALE SEMESTRALE
L. 400.000 7 giorni L. 210.000 7 giorni
L. 385.000 6 giorni L. 190.000 6 giorni
L. 320.000 5 giorni L. 170.000 5 giorni
L. 275.000 4 giorni L. 150.000 4 giorni
ABBONAMENTO SPECIALE PER LA DOMENICA
ANNUALE SEMESTRALE
L. 70.000 tutte le domeniche L. 40.000 tutte le domeniche
Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n°45838000 intestato a L. Arca Spa,
via Due Macelli 23/13, 00187 Roma, o tramite assegno bancario e vaglia postale.
Oppure potete riceverlo presso la più vicina sezione, federazione del Pds o gli uffici della Coop Soci de l'Unità.